

tenti, prima li dava franchi 24 milia a l'anno tra 130 che fono, hora à riformati franchi 12 milia tra persone 36; el resto a le casse di la provisiom. *Item*, el capitano Rubinetto era tornato ozi da l'archiducha, sapeva quello ha reportato, et il mandava l'episcopo di Castes et altri zentilhomeni a' sguizari, et si dice manderà a la Signoria nostra uno orator, et avanti il partir di do soi collega il re li dete lettere di la confirmation di la liga directive a la Signoria, et volse essi oratori questo medemo, con promisiom mandarli lettere a sua maestà, a chalende di lujo di la Signoria nostra, di questo. Di le compagnie dia passar i monti fin qui non sono mosse, il re aspecta l' exercito di sguizari, avanti fazi movesta, che si liberi dal re di romani. Et poi in zifra dicono: come era sta tratà di la sententia di Pisa in casa dil cardinal Roam, et li consejeri regii à mormorato dicendo che essendo sta il ducha di Ferrara qui a Venecia, et domino Leonardo Bota è sospeto di secreta intelligentia. *Item*, che il re disse a li oratori quando toleseno licentia da soa maestà, havemo preparato danari, et la Signoria sa havemo le zente per l'impresa di Milan. Et per l'altra lettera di 26 a hore 4 di note: come havia ricevuto lettere per Zuam Vesigacorier, di 17, et andò dal re a ditto vilazo, qual si vestiva, li fe' bona ciera, et havia auto lettere di sguizari in man, et li disse, è bone nove che sguizari 4000 erano andati verso Costanza, et li vene contra 12 milia di la terra, quali li rupeno et amazono 400, et prese 21 pezo di artilaria. Or l'orator li disse il sumario di le nove de' turchi, et quando fo a l'affondar di la navè a Constantinopoli, il re disse questo è bon persagio; poi disse, non è da dubitar di Rhodi perchè è forte e munito, li mandemo do navè grosse, tra le qual la nave Loysa, carge di grano et artilarie, et el prior di Alvernia ch'è qui suo orator qual dice Rhodi è forte. Poi l'orator fo dal cardinal Roam qual à gran credito col re, et li comunichoe il tutto, el qual li disse haver di certo el signor Lodovico haver ditto l'agordo di Pisa è passato più per le sue man et non per quelle dil re, et fa poco caso etc. Et esso orator rispose che 'l ducha di Ferrara havia fato la sententia. *Item*, havia visità el ducha di Lorena, qual si racomandava a la Signoria, et li disse che suo cognado ducha di Geler era in hordine contra il re di romani. *Item*, si dice monsignor di Zambella, con lanze 60, esser partito per Lion. Et cussi fono lecte ditte lettere in collegio.

Et è da saper che in le lettere di 11, scriveno tutti tre oratori di jubilo di la liga. Quando disseno al re, soa maestà disse: sapemo è zorni 8 per uno

nontio nostro si trovò li, era le nostre arme et San Marco et il doxe, sichè have piacer. *Item*, vol che li homeni retenuti su la soa armada, nostri subditi, siano lassati; et poi disse a li oratori volemo vedervi una altra volta, et dimandoe la ratification di la Signoria di la liga.

*Da Turin, di Zuam Dolze secretario, di primo.* Come havia lettere, di 28, di misier Zuam Jacomo, qual havia avisi di la liga grisa che havia dato rota apresso San Pietro di elemani 6000, et uno capitano chiamato misier Anzolo, zoè tra morti et anegati; il dieto numero è de sguizari *solum* diese. Et misier Zuam Jacomo l' à pregato vadi a veder le mostre sue general, li ha risposto in forma. Et *etiam* li scrive misier Zuam Jacomo haver nova di sguizari si voleno acordar con la Signoria, et li piace assai, et che zenoesi fortificha i lochi verso Saona, et che 'l ducha de Milan era sta causa di far che il Turcho armi: *tamen* dubita di la venuta di franzesi; dil ducha di Savoja non à nulla, li oratori di Franza sono li, et comesse a farli compagnia, zoè monsignor di Veri et il zeneral presidente. Et erano zonti li a Zenoa li oratori dil re di romani quali impedirano l'acordo, et par che li oratori di Savoja, fono pur in Franza, zoè monsignor de Juona, el ducha li ha levato il sigillo per haver passato la commission. *Item*, è nova il roy ha dato la Provenza al ducha di Lorena, et vol farlo suo capetanio a l'impresa di Milan, *tamen* non fu vero.

*Da Rhodi, di sier Aleise Malipiero fo sier Peرازo, consolo nostro, di 13 marzo.* Come l'ultima fo per Ruseo da Liesna, et a di 6 capitò li uno corsaro berton con bandiere dil re di Franza con una barza di botte 600 con homeni 225 di tutte nation, poveri, nudi et desperati: dice esser venuto fino a Cavo di Otranto con opinion di incontrarsi in qualche richo vasello di la Signoria nostra, et con cativi tempi è corso sopra Modon, et trovatosi tanto avanti, è venuto qui: porta una presa dei siciliani et una dei zenoesi, à bona artilaria; et quel reverendissimo cardinal gran maistro lo intrateniva con bone parole per veder quello farà l'armata, si dice farsi a Constantinopoli; el corsaro non voria restar, dimanda soldo a la religion, dubita per l'avaritia dil cardinal si partirà, et darà una volta per la costa di Egypto et Soria, et l'isola de Cypro: *unde* lui spazerà uno bregantin a quel rezimento per dubito di le nave di Soria. Et ha scritto al provedador de l'armada in Candia et a Modom, et afferma questo corsaro non esser per ussir di levante senza far dano a la Signoria nostra. *Item*, ivi era uno altrò nominato Piero